

Rassegna del 21/11/2012

21/11/12	Giorno Sport	7	Bellinzani argento e Parente d'oro nelle gare a Pistoia	<i>Pardini Lorenzo</i>	1
21/11/12	Provincia - Cremona	42	CremArchery Team, nel Torneo Orobico vanno a segno Toppio e la squadra Master	...	2
21/11/12	Provincia - Pavese	45	Nespoli convocato al raduno azzurro	...	3
21/11/12	Tuttosport	21	Intervista a Gianni Petrucci - Petrucci: «Torino, città di sport» - «Una città per giocare»	<i>Guerrini Piero</i>	4
21/11/12	Unione Sarda	53	Murador batte anche l'olimpionico Nespoli Successo per gli Arcieri Uras tra le società	<i>Ma.mad.</i>	7

Paraclimbing Tricolori **Bellinzani argento** **e Parente oro** nelle gare a Pistoia

LOMBARDI in evidenza al terzo Campionato italiano paraclimbing (arrampicata sportiva praticata da disabili), nella specialità lead, svoltosi a Pistoia.

Negli uomini, nella categoria "motori" (disabilità alle gambe) il luinese Oliviero Bellinzani è arrivato secondo a parimerito con Renzo Lancianese, dietro al vincitore Alessio Cornamusini. Bellinzani non è nuovo a imprese del genere ed è uno dei pionieri del paraclimbing in montagna. Nelle donne, nei "B1" (non vedenti), esulta la milanese Silvia Parente che, guidata da Alessandro Bicci, ha preceduto Lucia Sabrina Papa. Grande 2012 per Silvia: argento ai Mondiali e titolo tricolore nella velocità. La 43enne vanta poi un oro e un argento ai Mondiali di Arco (Trento) del 2011 nel paraclimbing e un oro e 4 bronzi nello sci alpino, vinti alle Paralimpiadi.

Lorenzo Pardini

CremArchery Team, nel Torneo Orobico vanno a segno Toppio e la squadra Master

CREMA — Nella palestra comunale di Almenno San Salvatore, con organizzazione dalla Compagnia Arcieri Malpaga Colleoni, si è svolto il 41° Torneo Orobico, gara indoor con bersagli a 18 metri. Gli arcieri del CremArcheryTeam tornano dai piedi dalla valle Imagna con un ricco bottino. Nel Compound ragazzi, Luca Toppio guadagna un prezioso 2° posto fermando lo score a quota 521 punti, seguito da Andrea Grassi con 508. Per i senior Emanuele Frittoli, al suo primo indoor, chiude in 14ª posizione con 531 punti. Ancora a segno i Master che totalizzando 1677 punti conquistano il primo posto con la squadra composta da Gianmario Vezzani, Antonio Zaniboni e Antonino Bartuccio. Terza posizione anche per la squadra seniores di Arco Nudo composta da Giovanni Grassi, Tarcisio Bressaneli e Fabio Toppio, con 1174 punti. (t.g.)



TIRO CON L'ARCO

Nespoli convocato al raduno azzurro

■ ■ La medaglia d'oro olimpica nel tiro a squadre di Londra, il vogherese Mauro Nespoli è stato convocato al primo raduno dell'anno della nazionale italiana a Cantalupa Torinese.



Petrucci: «Torino, città di sport»

Il presidente uscente del Coni e il segretario Pagnozzi ieri in visita a Tuttosport • INTERVISTA ESCLUSIVA PAG. 21



NOSTRA INTERVISTA ESCLUSIVA

«Una città per giocare»

«Ritornare allo stadio olimpico è un tuffo al cuore
C'è passione, cultura sportiva. Il Museo è l'esempio»

Juve, Toro, una squadra emergente di basket, l'Open d'Italia del golf che ha sede naturale a I Roveri, poi gli impianti: Torino ha enorme potenziale

Spero di lasciare nelle mani della persona più indicata uno sport rimasto a grandi livelli, nonostante siano stati anni difficilissimi

Nel calcio è impossibile la pace totale, ma i rapporti si sono rinsaldati. La riforma della giustizia è già in atto: la completerà chi verrà dopo di me

PIERO GUERRINI

TORINO. Metti un pomeriggio a Tuttosport con il presidente del Coni Gianni Petrucci, giunto al termine del suo lungo mandato di successo e pronto a rientrare al comando della Federbasket (non a caso è accompagnato dal vicepresidente Fip Gaetano Laguardia). Un pomeriggio per fare il punto sullo stato dell'arte, con la partecipazione del Segretario e candidato alla successione Raffaele Pagnozzi. Emerge l'immagine di un movimento vitale, a fronte dei problemi noti e della crisi economica. E ne esce ingigantita la figura di Torino, capitale a pieno titolo dello sport, a prescindere dalla fresca nomina per il 2015.

Presidente Petrucci, in quali condizioni lascia il Coni?
«Intanto mi auguro di lasciarlo nelle mani della persona più indicata, che ha esperienza ed è all'altezza della situazione. Si pensa sempre a un successore più capace del predecessore. Il mio bilancio personale è positivo, tocca ad altri giudicare. Ma ritengo importante che si sia confermato ai grandi livelli del passato, seppur in anni di

enormi problemi, i più difficili, non foss'altro che per i cambiamenti avvenuti nel Paese e gli avvicindamenti nella politica».

Non è riuscito, però, a riportare la pace nel calcio.
«Invece ritengo di aver risolto il problema, perlomeno in parte. Prima dell'incontro c'erano presidenti che non si rivolgevano la parola da anni. Adesso si riparlano, si confrontano. Il meeting peraltro si è protratto per cinque ore. Di solito, se non si trova una via comune per il dialogo, ci si ferma subito». Pagnozzi aggiunge una curiosità. «C'è un'atmosfera più rilassata, tanto che all'incontro un presidente aveva finito le sigarette e le ha chieste a un altro, come si fa tra amici». Conclude Petrucci: «Una pace vera e definitiva nel calcio, comunque, non ci sarà mai».

E' l'eredità di Calciopoli, che ha lasciato tracce notevoli macchiando l'immagine della Juve, quando di recente è emerso che pure altri avevano qualche scheletro.
«Io penso che da nessun processo emerga un chiarimento totale. Ma nello sport, perlomeno, abbiamo processi celeri, con

sentenze puntuali e pene che vengono scontate».

A quando la riforma della giustizia sportiva?
«E' già in atto, il mio successore la completerà nei dettagli. Una magistratura sportiva? Si può avere anche oggi, ma ci sono regole da rispettare».
I momenti più difficili della sua presidenza?
«Il primo, quando non avevamo i soldi per campare, quando non avevamo più il Totocalcio. Con il dottor Pagnozzi dovemmo decidere se tagliare dal 20 al 50% i contributi alle federazioni o se non pagare gli stipendi. Il secondo è stato risolto con il felice intuito della Coni Servizi e con l'a.d. Pagnozzi. Siamo riusciti a salvare e rilanciare con un taglio di 1000 persone in prepensionamento senza un'ora di sciopero».

E i momenti più belli?
«Le vittorie olimpiche».

Il calcio è passato attraverso il fallimento di club storici, alcuni come Torino, Napoli, Fiorentina, alcuni rilanciati attraverso il Lodo a suo nome. Altri in difficoltà sono stati salvati. La situa-

zione attuale può produrre altre situazioni simili?
«No, lo scenario è migliorato, non dobbiamo aspettarci altre sorprese. Si trattava semplicemente di una soluzione di buon senso. Ora abbiamo un campionato ancora interessante, ma con club che badano di più alle spese e possono controllarle. Che entri o meno il fair play finanziario di Platini le nostre società sono pronte per il futuro».

Gli impianti italiani sono anacronistici. Ma la soluzione può essere solo nella politica dell'impiantistica?
«Anni fa si diceva che dovevano nascere stadi da vivere 7 giorni su 7. Ma non è credibile. Passeranno diversi anni prima che il rinnovamento sia completato. Nel frattempo bisogna



fare qualcosa per rendere gli impianti più vivibili».

Come attirare grandi imprenditori nello professionismo? E perché qui non arrivano stranieri?

«Il momento è difficile, forse il più difficile. Ma per quanto riguarda gli stranieri, ebbene bisogna anche prestare attenzione. Guardate cosa sta succedendo a Malaga. E non mi sembra che ci siano tanti investitori stranieri negli altri campionati, fatte salve 4-5 eccellenti eccezioni».

I club, con budget ridotti, pagano in competitività.

«No, anzi, la competitività è questione di cicli. La Juventus è già adesso al massimo livello europeo. Eppoi guardate i risultati delle nazionali, che sono il termometro del movimento. Siamo secondi in Europa, tornati sesti nel mondo».

Doping e scommesse.

Interviene Pagnozzi, reduce dall'Esecutivo dei comitati olimpici mondiali a Macao. «Ecco, sul doping l'Italia e il Coni si muovono sempre in prima fila. Per quanto riguarda le scommesse, è forse il problema che ora preoccupa di più i governi sportivi mondiali. Bisogna migliorare i controlli, con un coordinamento internazionale. Magari non è necessario arrivare alla pena di 10 anni per frode sportiva come nel Nuovo Galles del Sud, però è questo il problema forse più sentito nello sport mondiale. Anche perché se uno compra Epo sul web, lascia qualche traccia, mentre per le scommesse è più difficile».

E' il momento di incentivare investimenti sui vivai.

«Nello sport in generale sì, nel calcio però c'è già stata un'inversione di tendenza. E io ringrazio l'attività del ct Prandelli e di quelli nell'Under 21, prima Ferrara e ora Mangia. Poi ci vorrebbe un coordinamento tra i club di A: ma anche in questo caso i progressi sono evidenti, la Governance è quasi completata».

Le sensazioni del ritorno a Torino?

«Tornare allo stadio olimpico è un tuffo al cuore. Lì ho visitato il nuovo Museo dello Sport e consiglio a tutti di passare, perché si ha proprio la percezione della storia del nostro Paese. I ricordi per chi ha vissuto s'intrecciano e i giovani possono apprendere. Torino ha impianti d'avanguardia, la Juventus e il Torino, una squadra emergente nel basket. Sono stato a

un incontro con il basket piemontese e devo dire che i numeri sono eccellenti e le realtà di riguardo sono in aumento. Poi c'è l'Open d'Italia del golf che ha sede naturale a I Roveri. Torino è una città dal potenziale enorme, che va alimentata e sfruttata. Con passione e cultura sportiva». E Pagnozzi: «Capitale per definizione».

Ma l'eredità post olimpica?

«Certi impianti hanno costi di gestione esorbitanti e la società subentrata non può sobbarcarsi simile onere. Ma si può intervenire in qualche modo». Sul l'argomento, ancora, l'esperto in materia Pagnozzi. «Si può fare un ragionamento globale come già nel caso del Foro Italo, che un tempo aveva Roma, Lazio, gli Internazionali di tennis in calo. Ora produce 40 milioni di euro, il torneo di tennis è tornato molto importante e avete visto con il rugby... Vedremo, la federghiaaccio in vista di Sochi ha chiesto di tornare all'Oval...».

L'impegno per il futuro?

«Il principale è nel basket, sport bellissimo. I presidenti regionali mi hanno chiamato, hanno voluto il mio ritorno. Io sono pronto. Il basket ha bisogno di recuperare il proprio patrimonio di innovazione, ma ha numeri molto importanti. Ecco, servono le grandi città come Torino, oltre a Milano rilanciata da Armani, e Roma».

E per lo sport nella scuola, il Coni come può aiutare?

«Aspettiamo la riforma - replica Pagnozzi - ma intanto ci siamo mossi. Dopo l'accordo con il Ministro Gelmini per la scuola primaria e l'intervento da 5 milioni di euro, siamo saliti a 7,5. Se riusciamo a portarlo avanti è un successo». «Di sicuro - conclude Petrucci - i Paesi che ci precedono nelle classifiche mondiali hanno lo sport come valore e come materia obbligatoria nella scuola».

Si può evitare che la Nba catturi tutto l'interesse dei ragazzi del basket?

«La Nba si mangerebbe anche il calcio, guardate l'Olimpiade. Bisognerà avere più giocatori di talento italiani, in cui i ragazzini possano identificarsi».

Come si può fare per diminuire l'influenza dei procuratori nel professionismo. E perché non accade come nello sport anglosassone, che il procuratore sia pagato dall'atleta?

«Ora toccherà ad entrambe le parti. Ma non fatemi dire altro sui procuratori, per favore».

TE»... © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Direttore di TuttoSport, Vittorio Oreggia, al centro Gianni Petrucci - presidente del Coni per 14 anni, al suo fianco il Segretario Raffaele Pagnozzi (LaPresse)



I giornalisti di TuttoSport al Forum con Petrucci e Pagnozzi, tra loro Danilo Di Tommaso e in fondo a destra Gaetano Laguardia (LaPresse)



Petrucci indica la strada e il suo candidato alla successione (LaPresse)

TIRO CON L'ARCO: NEL "MEMORIAL BRUNO PINNA" A SARROCH Murador batte anche l'olimpionico Nespoli Successo per gli Arcieri Uras tra le società

C'era anche il campione olimpico Mauro Nespoli a Sarroch, per la quinta edizione del "Trofeo Golfo degli Angeli-Memorial Bruno Pinna", una tra le più importanti competizioni nazionali di tiro con l'arco. La manifestazione, organizzata dalla società Arcieri Nuragici Cagliari, ha visto per il quarto anno consecutivo il successo dell'Arcieri Uras. Il campione di Londra (oro nella gara a squadre) si è classificato al secondo posto nella classe regina, l'arco olimpico, dietro il padovano Simone Murador, e ha preceduto la giovane promessa sassarese Marco Vigliani, terzo. «È stata una bella esperienza», ha detto Nespoli, «questo è un torneo è di altissimo livello».

La gara femminile è stata vinta da Tea Zennato (Arcieri del Brenta), davanti a Viviana Spano (Arcieri Torres Sassari) ed Eleonora Martellozzo (Arcieri padovani). Nel "compound", vittoria per la campionessa del mondo Anastasia Anastasio (Marina Militare) e Davide Frau (Arcieri Uras). Nell'arco nudo successi per Simone Pisola (Arcieri Uras) e Amanda Colaianni (Arcieri del Pinè). Nella gara a squadre, dominio degli Arcieri Nuragici nelle categorie senior e master maschile olimpico, e nel master compound, mentre gli Arcieri Uras, hanno vinto nei senior maschile compound. Successo, infine, di Uras anche nella classe senior arco nudo, sia maschile, sia femminile. (*ma.mad.*)



L'olimpionico Mauro Nespoli

